


cercate?”. Con questa domanda inizia il ‘gioco’ del *Sacrum Commercium*. Francesco è presentato come un uomo che cerca “l’amata del suo cuore” e desidera ardentemente che qualcuno gli indichi la Povertà. “Perché è bella, non solo: è anche sola e disponibile”. Il *Sacrum Commercium* è la storia dell’incontro tra Francesco e madonna Povertà, ma il regista di questo incontro è Dio stesso (94). Il *Sacrum Commercium* dice esplicitamente che madonna Povertà è bella, perché è amata da Dio in Cristo, nel momento della croce. Oltre alla domanda: “Chi cercate?”, il *Sacrum Commercium* ne contiene una seconda: “Perché Francesco cerca la povertà?” (108). Nel *Sacrum Commercium* possiamo rileggere la storia di madonna Povertà come la storia dell’amore di Dio per l’uomo, per ciascuno di noi. L’opera invita ad essere poveri e ad amare i poveri, per poter diventare amanti di madonna Povertà. Per il Bartoli, il *Sacrum Commercium* è la prima riflessione teologica sul significato della povertà professata dai frati Minori.

B. F.



\* POPPI, ANTONINO [OFMConv]. - *Presenza dei Francescani Conventuali nel Collegio dei Teologi dell’Università di Padova. Appunti d’archivio (1510-1806)*. - 35123 Padova, Centro Studi Antoniani, Piazza del Santo 11, 2003. - 240 x 140 mm, 153 p. (Centro Studi Antoniani, 37). - Sospeso l’insegnamento per limiti di età ne’Università di Padova, p. Antonino Poppi può dedicarsi a tempo pieno a ricerche mirate, dietro anche incoraggiamento di p. Giovanni Luisetto e giovandosi degli apporti di p. Antonio Sartori. Per spiegare la genesi del suo volume il Poppi si rifà alla sua giovinezza nel convento del Santo di Padova, dove ogni sera dal necrologio conventuale udiva gli elogi dei celebri maestri Conventuali e ne ammirava le immagini scolpite sulle pietre tombali. Ora dai superstiti registri della Facoltà Teologica universitaria ricava le loro vicende nell’organizzazione non sempre serena della Facoltà: decani quadrimestrali, professori di metafisica “in via Scoti”, promozioni di studenti al magistero, annotando qualche partecipazione a eventi religiosi della città. L’opera è divisa per secoli: cinquecento, seicento, settecento. Da questo tipo di documenti esula la produzione culturale dei maestri, di molti dei quali il Poppi ha trattato in altre sue opere. Nell’Appendice si elencano cronologicamente i decani Conventuali dal 1510 (205-6), i sindaci dal 1592 (206-7), i consiglieri dal 1613 (207-8). Segue l’indice alfabetico dei nomi (209-17). L’anno 1806 del titolo si riferisce alla soppressione della Facoltà al tempo napoleonico. Riportiamo i nomi più conosciuti: Antonio Trombetta (l’iniziatore della “via Scoti”), Bartolomeo Mastri, Bonaventura Belluto, Felice Rotondo (da Monteleone), Giacomo Malafossa, Gianfrancesco Ingegnarati, Girolamo Pallantieri, Matteo Ferchio, Maurizio Ibernico (de Portu), Nicolò Grassetto, Ottaviano Strambiati, Salvatore Bartolucci (da Assisi). Come curiosità noteremo come i maestri Conventuali, che per due secoli avevano tenuto la cattedra “in via Scoti”, per intromissione del governo veneziano (e non se ne conoscono i motivi) per un quarantennio furono sostituiti dapprima da Terziario Regolare Antonio Cottone (an. 1654-72) e poi dall’Osservante Antonio Maria Bianchi da Venezia (an. 1672-94 def.); nella Facoltà Teologica insegnò greco ed ebraico ecc. l’Osservante Michelangelo Carmeli (da Cittadella, † 1766).

C. C.

\* *Schematyzm Prowincji Niepokalanego Poczęcia Najświętszej Maryi Panny (OO. Bernardynów) Zakonu Braci Mniejszych w Polsce* [Schematismo della Provincia dell’Immacolata Concezione della B.M.V., in Polonia]. - 30-960 Kraków, Wyd. “Calvarianum”, ul. Bernardyńska 2, 2003. - 210 x 150 mm, 351 p.; illustr. - Nello schematismo della provincia dell’Immacolata Concezione della B.M.V. pubblicato in occasione del 550 anno della presenza dei Frati Minori Osservanti in Polonia, è esposta in forma breve la loro storia che comincia con l’arrivo di S. Giovanni da Capestrano a Cracovia nel 1453. Dopo aver ascoltato le sue prediche nella piazza del mercato, alcuni studenti dell’Accademia di Cracovia chiesero di entrare nell’Ordine. Il primo convento fu dedicato a S. Bernardino da